



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

Protezione ambientale, biodiversità e tutela dei paesaggi andini e amazzonici

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è di **contribuire a migliorare la protezione dell'ambiente e le condizioni di vita promuovendo iniziative produttive resilienti e sostenibili nel Dipartimento di Cochabamba in Bolivia e nelle province di Carchi, Imbabura Pichincha, Zamora Chinchipe e Morona Santiago in Ecuador.**

L'obiettivo generale mira a creare condizioni più sostenibili per l'utilizzo delle risorse naturali nelle aree di intervento. In particolare, il cambiamento che si intende promuovere è che le comunità adottino, migliorino o consolidino pratiche produttive che rispettino le funzioni ambientali, senza compromettere la possibilità di generare risorse economiche e garantire il sostentamento delle famiglie.

Rapporto con il Programma

Il Progetto **“Protezione ambientale, biodiversità e tutela dei paesaggi andini”** fa riferimento all'ambito di azione I) “Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale” e si inserisce nel Programma **“2024 Cooperazione e sviluppo rurale in Sudamerica”**, che intende **migliorare le capacità dei piccoli produttori in tutta la catena produttiva, verso la sostenibilità in termini economici ed ambientali e per l'acquisizione di buone pratiche per la sicurezza alimentare,**

la tutela dell'ambiente, l'accesso a terra ed acqua. Inoltre il rafforzare i piccoli produttori alimentari è fondamentale per migliorare la sicurezza alimentare. Tutti aspetti fondamentali per invertire le criticità (povertà e degrado dell'ambiente).

Il progetto concorre alla realizzazione del Programma in quanto gli obiettivi e le innovazioni riguardano il benessere di contadini e piccoli produttori, su aspetti fondamentali come l'alimentazione, l'accesso alla terra e all'acqua, la produttività agricola e alla sostenibilità ambientale. Si traducono in attività di sviluppo rurale viste come motore possibile per l'istaurarsi di modelli virtuosi di sostenibilità ambientale ed economica. Gli obiettivi del seguente progetto fanno riferimento agli **Obiettivi Strategici dell'Agenda 2030** e in particolare:

Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile, in particolare:

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, in particolare:

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.

La coprogettazione tra i due enti di accoglienza CEVI E COSPE fortifica le attività del progetto, poiché prende spunto dai punti di forza delle due associazioni. In particolare, la presenza dei due enti in zone geografiche diverse e la reciproca esperienza sono garanzia di realizzazione integrale del progetto.

In particolare CEVI concorre al progetto attraverso il programma di protezione delle foreste nell'area andina salvaguardando i servizi ecosistemici che provvedono alla collettività, promuovendo e rafforzando attività agroecologiche sostenibili da famiglie e associazioni familiari per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti locali e sviluppando e rafforzando l'apicoltura quale mezzo in grado di garantire la sicurezza alimentare delle famiglie e quale fonte di reddito essenziale per le stesse.

COSPE concorre al progetto promuovendo la connettività degli ecosistemi nel biocorridoio andino e implementando sistemi agrosilvopastorali e iniziative legate alla bio-economia per migliorare i sistemi di produzione.

Bolivia

L'obiettivo specifico è di rafforzare iniziative di gestione ambientale e sistemi di produzione che promuovano la sicurezza alimentare. L'obiettivo Specifico (OS) contribuisce al OG del progetto perché la protezione dell'ambiente non può prescindere dall'integrazione con la generazione di reddito per la popolazione che dipende dal bosco. La popolazione locale è consapevole dell'importanza di proteggere il proprio ambiente (bene comune), ma deve anche garantire mezzi sufficienti al proprio sostentamento ed una vita dignitosa. Le azioni mirano a coniugare la cura dell'ambiente con la produzione sostenibile di cibo per le famiglie locali. Per misurare il raggiungimento dell'obiettivo sono stati individuati i seguenti **4 indicatori di risultato** (con relativi target di fine progetto):

Indicatore 1: Proporzione di terreno degradato rispetto alla superficie totale (INDICATORE OSS 2.3 e 2.4)

Target: Anzaldo: 4,3% del territorio; Villa Rivero: 8% del territorio.

Indicatore 2: Superficie agricola con sistemi di irrigazione a basso consumo idrico.

Target: Anzaldo: 4 ettari; Villa Rivero: 6 ettari.

Indicatore 3: Quota di superficie agricola in cui si pratica un'agricoltura produttiva e sostenibile (INDICATORE OSS 2.4.1)

Target:

- Anzaldo: 45% della superficie in famiglie che prima del progetto applicano pratiche sostenibili.
20% della superficie in famiglie con donne capofamiglia che prima del progetto applicano

pratiche sostenibili. 20% della superficie in famiglie che prima del progetto non applicano pratiche sostenibili. 20% della superficie in famiglie con donne capofamiglia che prima del progetto non applicano pratiche sostenibili.

- Villa Rivero: 60% della superficie in famiglie che prima del progetto applicano pratiche sostenibili. 30% della superficie in famiglie con donne capofamiglia che prima del progetto applicano pratiche sostenibili. 20% della superficie in famiglie che prima del progetto non applicano pratiche sostenibili. 20% della superficie in famiglie con donne capofamiglia che prima del progetto non applicano pratiche sostenibili.

Indicatore 4: Incidenza dell'insicurezza alimentare moderata o gravi tra la popolazione (INDICATORE OSS 2.1.2)

Target:

- Anzaldo: 20% campione famiglie intervistate;
- Villa Rivero: 18% campione famiglie intervistate.

Ecuador

L'obiettivo specifico del progetto è quello di **creare le condizioni abilitanti per la conservazione e la gestione integrata del paesaggio bioculturale** nei comuni di Tulcán, San Pedro de Huaca, Montúfar, Bolívar (Carchi), Pimampiro, Ibarra, Antonio Ante, Otavalo (Imbabura), Quito, Pedro Moncayo, Cayambe (Pichincha) nel Biocorridoio delle Ande del Nord, e nelle regioni amazzoniche di Morona Santiago e Zamora Chinchipe, al fine di migliorare la capacità di adattamento, garantire la resilienza degli ecosistemi rispetto al cambiamento climatico e la fornitura sostenibile di beni e servizi ecosistemici. Il territorio del BIAN rappresenta la parte alta del territorio di connessione tra ande e amazzonia. Ande e Amazzonia alta sono caratterizzate da una grande ricchezza sociale, culturale ed ecologica. Quest'area presenta una varietà di ecosistemi, dalle valli interandine ai paesaggi produttivi bioculturali amazzoni; dalle zone alte comunitarie che offrono servizi ecosistemici alle comunità indigene amazzoniche in cui poter valorizzare e potenziare la bioeconomia. Questo paesaggio sta subendo cambiamenti che alterano le caratteristiche fisiche e climatiche. Tali cambiamenti colpiscono i mezzi di sussistenza delle comunità locali e indigene, riducono la resilienza e aumentano la vulnerabilità al cambiamento climatico. Il MAAE (Ministero dell'Ambiente) ha stabilito una politica nazionale di paesaggi e corridoi di connettività, che favorisce l'ordinamento e la pianificazione dello sviluppo territoriale attraverso principi di connettività, rappresentatività e costituzione di paesaggi produttivi sostenibili. Il progetto favorirà la connettività attraverso la conservazione e la restaurazione degli ecosistemi andini e amazzonici, la promozione di sistemi agrosilvopastorali e agroforestali, che inoltre contribuiranno al sostegno economico delle comunità locali. Oltre alla conservazione, è infatti fondamentale promuovere iniziative economiche alternative e rispettose degli ecosistemi. In questo senso, oltre ai sistemi agrosilvopastorali e alla bioeconomia, il progetto prevede il rafforzamento delle iniziative di turismo.

Come **indicatori** per il raggiungimento di tale obiettivo il progetto indica:

- Numero di strumenti di pianificazione territoriale che incorporano il BIAN nella loro strategia: Almeno 3 PDOT provinciali;
- Ettari di aree protette nel BIAN: Incremento del 14% (11.000 nuovi ettari); Percentuale di BIAN con azioni di connettività biologica, al mese 36: 25%;
- Numero di comunità che adottano buone pratiche di gestione integrata del paesaggio andino e amazzonico: 60;
- Numero di GAD provinciali della regione andina e amazzonica che priorizzano nelle loro aree le pratiche generate dal progetto: 5;
- 1 mercato di filiera corta promosso all'interno del BIAN con almeno 5 prodotti coinvolti
- 2 strategie di marketing sociale e territoriale elaborate e implementate (1 a livello di BIAN e 1 in Amazzonia)
- Almeno 4 filiere legate alla bioeconomia rafforzate nelle due regioni amazzoniche

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede l'impiego di n. 6 operatori/trici volontari/e:

- n. 4 operatori/trici volontari/e presso CEVI 5 BOLIVIA codice sede 199715

- n. 2. operatori/trici volontari/e presso COSPE ECUADOR codice sede 144424

Nello specifico:

Per la sede del CeVI, in Bolivia (codice sede 199715)

L'operatore/trice volontario/a n.1 si occuperà di coadiuvare la realizzazione delle attività di conservazione, protezione e gestione ambientale previste nel progetto e nello specifico di:

- accompagnamento delle attività di recupero delle aree boschive, forestazione, ri-forestazione e protezione delle fonti d'acqua ed aree di ricarica idrica (Attività 1.1). Collaborerà con il personale tecnico coinvolto nel progetto nella mappatura delle aree geografiche coinvolte, pianificazione degli interventi con le comunità e implementazione delle azioni concordate.
- partecipazione attiva (insieme all'operatore/trice volontario/a n. 3) nella realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari (Attività 2.1). Collaborerà con le famiglie rurali ed il personale tecnico della F. Abril nella preparazione del terreno, semina e raccolta delle colture.
- coadiuverà il personale tecnico della F. Abril nella realizzazione dei workshop formativi sulla gestione, operazione e manutenzione delle infrastrutture idrauliche realizzate e della gestione delle risorse naturali (Attività 1.4).
- in maniera trasversale appoggerà l'equipe delle F. Abril nelle attività di comunicazione, organizzazione di eventi, incidenza politica e la sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contest

L'operatore/trice volontario/a n.2 si occuperà di coadiuvare la realizzazione delle attività volte al miglioramento dell'accesso all'acqua e l'uso efficiente delle risorse idriche per fini produttivi.

Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana. In particolare, affiancherà il muratore specializzato della F. Abril e i beneficiari nella costruzione delle opere di infrastruttura attraverso il lavoro comunitario (Attività 1.2 e 1.3).
- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di irrigazione (Attività 1.3). In particolare, il/la volontario/a affiancherà il personale tecnico della F. Abril nella pianificazione degli interventi e la loro socializzazione con i beneficiari. Inoltre, parteciperà attivamente nei lavori di costruzione delle opere idrauliche.
- coadiuverà il personale tecnico della F. Abril nella realizzazione dei workshop formativi sulla gestione, operazione e manutenzione delle infrastrutture idrauliche realizzate (Attività 1.4).
- in maniera trasversale appoggerà l'equipe delle F. Abril nelle attività di comunicazione, organizzazione di eventi, incidenza politica e la sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

L'operatore/trice volontario/a n. 3 si occuperà di coadiuvare la realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari nelle comunità rurali beneficiarie, il rafforzamento della produzione agricola e la sensibilizzazione sull'autoconsumo ed alimentazione sana. Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari nelle comunità rurali beneficiarie (Attività 2.1). Collaborerà con il personale tecnico della F. Abril nella selezione delle famiglie beneficiarie, socializzazione degli interventi, preparazione dei terreni, semina e raccolta delle colture.
- insieme all'operatore/trice volontario/a n.2 accompagnerà i beneficiari ed il personale tecnico della F. Abril nella realizzazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana ed irrigazione.
- partecipazione attiva (insieme all'operatore/trice volontario/a n. 4) nella realizzazione delle attività di educazione alimentare e autoconsumo (Attività 2.4)

- realizzerà attività di comunicazione relative alle attività implementate dalla F. Abril coadiuvando nella produzione di materiale fotografico, audiovisuale e produzione di testi brevi e nell'aggiornamento della pagina web ed i social network dell'organizzazione.
- sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

L'operatore/trice volontario/a n.4 si occuperà di coadiuvare i processi di educazione alimentare e promozione dell'agro ecologia. Nello specifico si occuperà di:

- coadiuverà il personale tecnico della F. Abril nella realizzazione dei workshop formativi sulla alimentazione e autoconsumo (Attività 2.4).
- partecipazione attiva (insieme all'operatore/trice volontario/a n. 3) nella realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari (Attività 2.1). Collaborerà con le famiglie rurali ed il personale tecnico della F. Abril nella preparazione del terreno, semina e raccolta delle colture.
- appoggio al funzionamento del negozio "KAMPESINO". Coadiuvare nelle attività di magazzino, esposizione dei prodotti, attenzione al cliente, cassa e contabilità.
- partecipazione in spazi promozionali come le fiere o mercati locali per promuovere i prodotti delle associazioni e comunità, attrarre nuovi clienti ed aprire nuove nicchie di mercato.
- sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

Per la sede di COSPE, in Ecuador, (codice sede 144424)

L'operatore/trice volontario/a n.1 si occuperà di coadiuvare i processi amministrativi e di comunicazione dei progetti BIAN e BLF. Nello specifico si occuperà di:

- Controllo finanziario: il volontario appoggerà gli operatori nel sistema di monitoraggio e controllo delle spese del progetto, verificando che siano conformi al budget previsto e alle regole del finanziatore. Potrebbe anche aiutare a preparare i documenti per le richieste di rimborso.
- Seguire i procedimenti amministrativi del finanziatore: il volontario appoggia lo staff nelle procedure amministrative del finanziatore, come la presentazione dei rapporti di avanzamento e dei documenti contabili richiesti.
- Supporto logistico: il volontario aiuta gli operatori a coordinare la logistica per gli eventi del progetto, come le riunioni e le conferenze. Potrebbe occuparsi della prenotazione di sale riunioni e di hotel, della gestione dei trasporti e della preparazione dei materiali di supporto.
- Monitoraggio delle attività: il volontario sarà di supporto agli operatori per monitorare le attività del progetto, tenendo traccia dei progressi e degli obiettivi raggiunti. Potrebbe anche aiutare a preparare rapporti periodici sullo stato del progetto e a identificare eventuali problemi o sfide.
- Comunicazione esterna: il volontario potrebbe aiutare a promuovere il progetto attraverso la creazione di materiali di comunicazione, come newsletter, brochure e volantini. Potrebbe anche occuparsi della gestione dei contatti con i media e degli eventi pubblici per promuovere il progetto.
- Supporto alla gestione del budget: il volontario appoggia gli operatori nella gestione del budget del progetto, tenendo traccia delle spese e delle entrate e aiutando a preparare i documenti per richiedere finanziamenti aggiuntivi.

L'operatore/trice volontario/a n.2 si occuperà di coadiuvare i processi collegati al rafforzamento di filiere locali e a prodotti collegati alla bio-economia. Nello specifico si occuperà di:

- Appoggio ai processi di assistenza tecnica collegati alle filiere locali e ai prodotti con potenziale per iniziative di bioeconomia, in coordinamento con lo staff locale di progetto. Potrebbe anche essere coinvolto nella promozione di pratiche agricole sostenibili e nella sensibilizzazione della comunità locale sui temi della conservazione ambientale.

- Attività di commercializzazione: il volontario/a contribuirà allo sviluppo di un piano di comunicazione e commercializzazione con focus sul marketing sociale e territoriale. Tale strategia prevede comunicare la storia dietro ai prodotti, in molti casi storie legate a donne indigene in resistenza.

- Attività di ricerca: il volontario potrebbe essere coinvolto in attività di ricerca scientifica, come lo studio delle dinamiche ecologiche dell'area del progetto o lo sviluppo di nuove tecniche per la conservazione del suolo e delle risorse naturali.

- Monitoraggio del progetto: il volontario sarà coinvolto nell'implementazione del Sistema di monitoraggio e valutazione del progetto, contribuendo alla raccolta e analisi dei dati per gli indicatori di progetto e per gli indicatori strategici di COSPE.

- Comunicazione esterna: il volontario potrebbe aiutare a promuovere il progetto attraverso la creazione di materiali di comunicazione, come newsletter, brochure e volantini. Potrebbe anche occuparsi della gestione dei contatti con i media e degli eventi pubblici per promuovere il progetto.

I due volontari si coadiuveranno nelle loro mansioni potendo supportarsi o scambiarsi momentaneamente ruoli qualora le attività di progetto lo richiedano.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CEVI 5 Bolivia, Calle Cabrera - Zona Martin Cardenas, Cochabamba, Bolivia. Codice sede Accreditata: 199715
COSPE ECUADOR, Calle Portete e 12-79 y Josè Abascal Sectot, El Batan – Quito, Ecuador. Codice sede Accreditata: 144424

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti con vitto e alloggio: 4 in Bolivia e 2 in Ecuador.

4 (1 GMO) in Bolivia con vitto e alloggio. CeVI fornirà ai volontari vitto e alloggio. I volontari saranno alloggiati in un appartamento per loro predisposto, nella città di Cochabamba, per poter raggiungere agevolmente con mezzi pubblici di trasporto gli uffici di F.Abril. Per quanto riguarda il vitto, il CeVI garantirà ai volontari una diaria ponderata al costo del vitto in Bolivia e si organizzeranno in autonomia per l'acquisto di viveri e la preparazione dei pasti.

2 (1 GMO) in Ecuador con vitto e alloggio. Gli operatori volontari di COSPE alloggeranno in un appartamento in affitto a Quito con spazi adeguati ad ospitare due persone, bagno e cucina attrezzata per permettere piena autonomia nella gestione dei pasti. COSPE garantirà ai volontari una diaria ponderata al costo del vitto in Ecuador per i volontari che si organizzeranno in autonomia per l'acquisto di viveri e la preparazione dei pasti.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

10 mesi.

Si prevede la possibilità di rientro in Italia per esigenze concordate di monitoraggio del Progetto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Aderire ai principi che ispirano l'approccio delle organizzazioni e dei propri partner.
- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.
- Disponibilità ad effettuare viaggi in comunità rurali con possibile pernottamento e relativa estensione dell'orario di lavoro eventualmente anche ad alcuni fine settimana.

- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- Il rientro intermedio è previsto solo per comprovate esigenze di monitoraggio ed è a richiesta esclusiva dell'ente attuatore.

I volontari saranno inoltre registrati al sito “Dove siamo nel mondo” del Ministero Affari Esteri italiano:

https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita_crisi/strumenti/dove_siamo_nel_mondo.html

La comunicazione avverrà attraverso il portale “Dove siamo nel mondo” del MAECI.

Aree di particolare cautela

Bolivia: Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine. È opportuno evitare anche la regione del “Chapare” dove è in corso un programma di eliminazione delle piantagioni di coca, e si possono verificare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori. La valle delle “Yungas” (da La Paz a Coroico), il circuito verso “Rurrenabaque”, nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno conosciuto un incremento di furti ed aggressioni. Si consiglia pertanto di visitare questi luoghi in gruppo. Si consiglia inoltre particolare prudenza nel visitare alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando. Particolare cautela va inoltre adottata se si intende visitare le località di Muela del Diablo e Palca vicino a La Paz in quanto si sono verificate rapine a mano armata. Si registra un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba (soprattutto la sera), in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico. Molti i casi di furto di denaro e documenti che avvengono nelle stazioni degli autobus e sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Sono state segnalate inoltre rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz.

Ecuador: Il paese ha vissuto tre mesi di stato di emergenza a causa dell'incremento della violenza suscitato da gruppi illegali presenti nel paese. Le zone di progetto attualmente non prevedono restrizioni di nessun tipo e anche la situazione generale del paese si è progressivamente normalizzata. Sarà opportuno prestare particolare cautela nelle zone di frontiera con la Colombia, in particolare nelle zone rurali della costa e dell'Amazzonia. In Ecuador risultano attivi alcuni vulcani, tra i quali il Tungurahua, il Reventador, il Cotopaxi, il Guagua Pichincha y il Cuicocha, i quali in costante monitoraggio e la cui attività potrebbe limitare gli spostamenti nelle zone circostanti.

Malattie presenti

Le malattie endemiche riscontrate, tanto in Ecuador come in Bolivia, sono il “chagas” (tripanosomiasi americana), una parassitosi, il “dengue” (con casi anche della variante emorragica), in particolare, permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali della Bolivia (in particolare in quello del Beni) e nella regione costiera e amazzonica dell'Ecuador. Il pericolo di diffusione del virus dengue aumenta nella stagione delle piogge. I viaggiatori devono pertanto prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. Al riguardo si rinvia alle Info Sanitarie Misure preventive contro malattie trasmesse da punture di zanzara” In cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre chikungunya (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. La malaria e la febbre gialla sono concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse in Bolivia e in Ecuador nelle zone caratterizzate da un clima tropicale e subtropicale della costa e dell'Amazzonia. Nel caso della malaria è possibile sottoporsi alla profilassi antimalarica, previo parere medico, prima di recarsi nelle zone endemiche; per la febbre gialla, il vaccino deve essere somministrato almeno 10 giorni prima dell'inizio del viaggio e rimane valido tutta la vita senza necessità di richiami. Per maggiori informazioni si prega di consultare le Info Sanitarie - Malattie infettive e vaccinazioni. Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la “leptosirosi”, denominata lebbra bianca; sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si

raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Per maggiori informazioni si consiglia comunque di consultare preventivamente un medico o la propria ASL. Sono stati riscontrati nel Paese casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”. Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare la sezione Salute in viaggio-Malattie del viaggiatore - Zika Virus di questo sito.

Occorre prestare attenzione alle bevande e alimenti consumati fuori. Si raccomanda di evitare il consumo di acqua del rubinetto e di alimenti crudi.

I contagi dovuti al COVID-19 nelle città principali sono diminuiti, anche se si è in attesa della ‘quarta ondata’.

Vaccinazioni

A seguito del verificarsi di casi di febbre gialla, le locali autorità competenti hanno intensificato i controlli sul certificato di vaccinazione internazionale (libretto giallo). La vaccinazione contro la febbre gialla è pertanto fortemente raccomandata a tutti i viaggiatori che si recano in Bolivia. È obbligatoria per tutti i viaggiatori provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia o che abbiano transitato in un Paese dove la malattia è endemica, nonché per i viaggiatori che si rechino in località dei seguenti dipartimenti dove la malattia è endemica: Chuquisaca, La Paz, Cochabamba, Tarija, Santa Cruz, Beni e Pando.

Per l’Ecuador, si consiglia, previo parere medico, la vaccinazione contro l’epatite A e B e l’antitifica.

Il CIPSI insieme agli enti di accoglienza presenta un Piano di Sicurezza e un Protocollo di Sicurezza, oltre a fornire ai volontari formazione e informazione per vivere serenamente questi disagi.

giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 5 ore al giorno; monte ore annuo 1145 ore.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2023/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI_2024.pdf

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata: Sede CIPSI, Largo Camesena 16 – Roma; ore 32.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica, di 72 ore, prevede due fasi importanti: la prima in Italia, la seconda nelle sedi di progetto, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc. La formazione in loco avviene attraverso l’accompagnamento in Bolivia e Ecuador da parte di personale esperto. Ha come

obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto. Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi:

1. Formazione in Italia:

La formazione avviene in parte attraverso lezioni frontali (50%), con dinamiche di gruppo (45%) e con incontri individuali (5%). Tra i formatori che partecipano sono presenti i referenti dei progetti che conoscono direttamente il contesto delle zone di intervento e il lavoro dei partner locali. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali in presenza e online arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, interviste, proiezioni multimediali, ecc.).

2. Formazione presso la sede estera:

La formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti:

- incontro di accoglienza iniziale, durante il quale verranno presentate le sedi di realizzazione del progetto, le attività che si svolgono, il ruolo e le responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale; vi parteciperà, oltre al personale locale, anche il personale espatriato di COSPE e CeVI.
- una serie di incontri ad hoc nel corso del primo mese di servizio per approfondire gli aspetti particolari del paese e del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. Per questo ciclo di incontri verranno invitate persone che, per il loro percorso personale e/o professionale, possono apportare alla formazione dei volontari su temi specifici come la Guerra dell'acqua a Cochabamba, la produzione agroecologica e apistica, il sistema delle aree protette negli ecosistemi andini, l'economia solidale dei circuiti corti e altri temi storici, politici e di attualità.

La metodologia sarà prevalentemente la conversazione e la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo dimostrano più interesse. Infine, si realizzeranno incontri di programmazione delle attività dei volontari insieme agli operatori delle sedi del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.

Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto in modalità sincrona, (sempre con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste) al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea.

Contenuti formativi della formazione specifica

Modulo 1 CEVI-COSPE, 4 ore - Presentazione degli Enti Ospitanti - Cenni Storici, Mission e Vision

Formatori: Monica Cucchiario (CEVI) –Claudio Russo (COSPE)

Descrizione: Presentazione degli enti: organigramma e associazione. L'impegno degli enti nella promozione di attività di volontariato in Italia e all'estero. Storia, principi e valori; ricaduta educativa sui volontari, sul territorio e sulle comunità locali. Verranno condivisi i quadri valoriali e politici dentro i quali si muovono le organizzazioni facendo particolare enfasi sul modus operandi delle associazioni nel settore della cooperazione internazionale.

Modulo 2 CEVI– COSPE, 4 ore – Storia della Cooperazione Internazionale

Formatori: Giorgio Peressotti, Maria Donata Rinaldi

Descrizione: Sintesi della storia della cooperazione allo sviluppo in Italia dai primi movimenti alla creazione di un'agenzia pubblica per la realizzazione delle attività di cooperazione. Lo stato attuale delle relazioni tra il nord e il sud del mondo considerando le complesse dinamiche politiche, sociali ed economiche della globalizzazione. Le prospettive della cooperazione internazionale oggi in un'ottica di decolonizzazione e depatriarcalizzazione dell'aiuto allo sviluppo.

Modulo 3 CEVI – COSPE, 7 ore- Cenni Interculturali: diritti umani, giustizia e inclusione sociale

Formatrici: Veronica Rossi, Maria Piani, Caterina Carmassi

Descrizione: Formazione inerente agli aspetti relazionali, comunicativi, comportamentali con persone di culture diverse. Le diverse fasi ed i diversi approcci (individuali e collettivi) all'interculturalità. Approfondimento sugli ambiti di discriminazione, la decostruzione del discorso razzista; comprensione e utilizzo di un approccio basato sui diritti nella cooperazione. Applicazione pratica: alcuni suggerimenti metodologici

Modulo 4 CEVI – COSPE, 15 ore - Basi di progettazione: Project Cycle Management e Theory of Change

Formatori: Laura Vigoriti, Fabio Romano

Descrizione: Principi di elaborazione e gestione di progetti di cooperazione - Introduzione al project cycle management (PCM) e alla Teoria del cambiamento (ToC). L'analisi dei bisogni e l'albero dei problemi come punto di partenza del PCM. Capire, interpretare e gestire il quadro logico, la logica di progetto, gli indicatori e le fonti di verifica.

Il monitoraggio e la valutazione di un'iniziativa di cooperazione.

Costruzione del budget e la rendicontazione.

Modulo 5 CEVI- COSPE, 8 ore – Sicurezza.

Formatore: Alessandro Ventura

Descrizione: **Formazione e informazioni sui rischi e sulla sicurezza connessi con le attività dei volontari in progetti di servizio civile**, informazioni sanitarie e vaccinazioni

Modulo 6 CEVI– COSPE, 8 ore – Contesto Paese e America Latina

Formatori: Marco Iob, Francesco Bonini

Bolivia: Cenni storici, sociali e ambientali sulla Bolivia e sul contesto dell'area di intervento del progetto a Cochabamba; storia e caratteristiche delle relazioni tra il CeVI, la Fundación Abril e CIOEC. Contestualizzazione del modus operandi del CeVI nello specifico contesto della Bolivia, le relazioni di partenariato e le campagne politiche sulla promozione dei diritti all'acqua ed all'alimentazione adeguata

Ecuador: Cenni storici, sociali e ambientali sull'Ecuador e sul contesto dell'area di intervento; storia e caratteristiche delle relazioni tra COSPE e i partner di progetto. Contestualizzazione della strategia di intervento in relazione al piano paese e alle priorità di COSPE.

Modulo 7 CEVI- COSPE 8 ore - Focus per sede

Sede Bolivia– La problematica idrica a Cochabamba e la raccolta dell'acqua piovana

Formatore: Stefano Archidiacono

Descrizione: Inquadramento socio-naturale delle problematiche relative all'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari ed alla distruzione delle risorse idriche a Cochabamba. Cenni idrologici e idrogeologici dei luoghi d'intervento del progetto. La governance delle risorse idriche tra gli attori pubblici, privati e comunitari, tra conflitti e cooperazione. Caratteristiche tecniche e sociali della raccolta dell'acqua piovana, elementi principali del sistema, elementi del disegno, operazione e manutenzione dei sistemi e interrelazioni sociali dell'infrastruttura.

Sede Ecuador- La bio-economia: criticità e opportunità

Formatori: Esteban Salazar e Paulina Soria

Descrizione: Minacce per gli ecosistemi andini. Inquadramento legale del sistema di aree protette in Ecuador. Rischi e conflitti nei processi di definizione di aree protette. Processi partecipativi nella governance, nel monitoraggio e nella gestione delle risorse naturali. Sistematizzazione di buone pratiche rilevate in altri Biocorridoi in Ecuador.

Modulo 8 CEVI – COSPE, 8 ore – Agroecologia ed economia solidale (in Bolivia ed Ecuador)

Formatori: Maurizio Bagatin, Fulvio Vincenzo, Alvaro Esteban Salazar Zapata

Bolivia: Principi politici, tecnici e filosofici alla base dell'agroecologia e dell'economia solidale. Stato dell'arte in Bolivia sull'agricoltura familiare e l'agricoltura organica, il mercato di alimenti, la nutrizione e le politiche pubbliche. Principali attori e proposte politiche in campo in Bolivia e nello scenario regionale.

Ecuador: Principi politici, tecnici e filosofici alla base dell'agroecologia e dell'economia solidale, con riferimenti al concetto di Sumak Kawsay. Come si materializzano questi principi nella costituzione e legislazione ecuadoriana. Strumenti a disposizione della società civile.

Esperienze e testimonianze degli attori locali e partner del progetto. Laboratorio pratico di progettazione.

Modulo 9 CEVI – COSPE, 10 ore – Movimenti sociali, territorio e politica (in Bolivia ed Ecuador)

Formatori: Oscar Olivera Foronda, Francesco Bonini

Bolivia: Introduzione alla comprensione dei movimenti e mobilitazioni sociali in Bolivia dalla Guerra dell'Acqua di Cochabamba alle rivendicazioni indigene per il territorio. Le rivendicazioni storiche sulla sovranità popolare delle risorse naturali (acqua, gas naturale e la foglia coca) contro le politiche neoliberiste di accaparramento dei beni pubblici. L'ascesa e la caduta del primo presidente indigeno Evo Morales. Partecipazione politica e conflitti nella Bolivia di oggi.

Ecuador: Storia del movimento indigeno, dagli anni 90 a oggi, l'evoluzione delle rivendicazioni, la relazione con il potere politico e con gli altri movimenti sociali, in particolare il movimento ambientalista.

La sede di attuazione della Formazione Specifica coincide con le sedi di attuazione del progetto. Unica tranche. Durata: 72 ore.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2024 COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE IN SUDAMERICA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (Obiettivo 2)
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (Obiettivo 12)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

i) "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Sì, 2 posizioni.

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà Economiche

Le difficoltà economiche sono desumibili da certificazione che riporti un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro. Per ottenere la certificazione ISEE ci si può rivolgere direttamente ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF/Patronati), oppure all'INPS con accesso servizio online dedicato.